

I punti di vista delle Regioni

Da: www.regioni.it

Autonomia: Fedriga, riforme istituzionali devono essere di tutti

(Regioni.it 4451 - 03/02/2023)

Governo approva Disegno di legge quadro sull'autonomia

(Regioni.it 4451 - 03/02/2023)

*"Con il disegno di legge quadro sull'autonomia - dichiara il presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni** - puntiamo a costruire un'Italia più unita, più forte e più coesa. Il Governo avvia un percorso per superare i divari che oggi esistono tra i territori e garantire a tutti i cittadini, e in ogni parte d'Italia, gli stessi diritti e lo stesso livello di servizi. La fissazione dei Livelli essenziali delle prestazioni, in questi anni mai determinati, è una garanzia di coesione e unità. Un provvedimento che declina il principio di sussidiarietà e dà alle Regioni che lo chiederanno una duplice opportunità: gestire direttamente materie e risorse e dare ai cittadini servizi più efficienti e meno costosi".*

Il **ministro Calderoli** detta i tempi dell'autonomia differenziata: "Entro 12-13 mesi" il Parlamento dovrebbe approvare il disegno di legge e nello stesso arco di tempo la cabina di regia, con tutti i ministri competenti, dovrebbe varare i Lep per arrivare "a inizio 2024" con l'esame delle proposte di autonomia differenziata da parte del governo.

Poi il ministro per gli Affari regionali spiega che *"le 23 materie possono piacere o non piacere ma sono il contenuto di un testo costituzionale attualmente in vigore approvato 22 anni fa e sottoposto a referendum confermativo popolare, che ne ha determinato l'approvazione. Quando c'è una Costituzione quella costituzione la si rispetta"*.

Il Ddl prevede che le materie sulle quali potranno essere raggiunte le intese tra lo Stato e le Regioni a statuto ordinario per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia sono quelle elencate all'articolo 117 della Costituzione e indicate nell'articolo 116: *"Ulteriori materie e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate al secondo comma del medesimo articolo..."*

Prima via libera del Consiglio dei ministri all'autonomia differenziata.

E il presidente della regione Friuli-Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, **Massimiliano Fedriga**, commenta in merito alla riforma dell'autonomia e alle conseguenti tensioni politiche: *"Capisco il clima elettorale, ci sono le consultazioni regionali. Capisco anche che in mezzo c'è il congresso di un partito importante dell'opposizione, è il primo passo importantissimo fatto, è l'inizio del percorso. Mi auguro però che finito questo tempo ci si possa sedere di nuovo intorno a un tavolo con la posizione che le riforme istituzionali non possono essere di parte, devono essere di tutti. Questo però non vuol dire che si possono accettare diktat di 'no assoluti', bisogna collaborare tutti insieme"*.

"C'è stata fin dall'inizio da parte del ministro Calderoli la volontà di condividere anche con le Regioni il percorso stesso: è stata mandata, fuori da ogni prassi, la prima bozza prima alla Conferenza delle Regioni che a nessun altro. Sono state fatte osservazioni in 8 punti che sono state recepite da quanto approvato ieri al Cdm. Oggi dobbiamo proseguire, mi auguro con una collaborazione da parte di tutti".

Infine, Fedriga evidenzia che se il 'sistema Italia' riesce a dare le migliori risposte ai cittadini e soprattutto spendere meglio, *"è un vantaggio per tutto il Paese"*.

Autonomia: punto di partenza

(Regioni.it 4451 - 03/02/2023)

*"L'approvazione di ieri dell'autonomia non è un punto di arrivo ma un punto di partenza, sostiene **Luca Zaia**, presidente della Regione Veneto: "la strada sarà ancora lunga, il confronto ci vorrà ma se noi non diamo una visione di modernità a questo paese va a finire male"*.

Per il presidente della Regione Lombardia **Attilio Fontana**, *"abbiamo purtroppo differenze tra regioni ricche e povere che sono state la conseguenza dell'attuale assetto dello Stato. Pertanto, se esistono disparità è proprio perché il centralismo le ha favorite"*.

"Siamo favorevoli alle richieste delle regioni che chiedono maggiori livelli di autonomia. Non credo che queste richieste rappresentino in alcun modo un ostacolo alla nostra autonomia, che ha solide basi statutarie e ancoraggi internazionali", dichiara il presidente della Provincia autonoma di Trento, **Maurizio Fugatti**: *"La crescita dell'autonomia in altri territori può rappresentare un'occasione importante di buon autogoverno, di cui noi siamo un modello. Inoltre, ciò legittima anche la nostra autonomia di fronte alle spinte centraliste"*.

Autonomia: affrontare divario nord e sud

(Regioni.it 4451 - 03/02/2023)

"L'autonomia differenziata" è un grande pericolo "perché non affronta la sostanza del divario tra nord e sud", sostiene il presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**: *"ci ritroviamo con l'avvio della distruzione della Nazione nella sua unità perché hanno approvato un'ipotesi di legge sull'autonomia differenziata che spacca l'Italia sui grandi servizi di civiltà: sanità pubblica e scuola pubblica statale"*.

"Il disegno di legge con cui ieri si è arrivati al Governo probabilmente risente di un radicalismo delle posizioni dovuto all'approssimarsi delle elezioni in Lombardia e rende assolutamente inadeguata la proposta che viene fatta", dichiara il presidente della Toscana, **Eugenio Giani**: *"In primo luogo i Lep, i livelli essenziali di assistenza devono essere precisati prima di arrivare a prevedere le intese; in secondo luogo il ruolo del Parlamento deve essere più forte, perché è nel Parlamento che si individuano le differenziazioni di lettura dei territori che motivano un livello più alto di alcune regioni rispetto ad altre"*.

"Quindi - ribadisce il presidente della Toscana - il disegno di legge va rivisto e ripeto: il principio costituzionale nasce dall'articolo 5 della Costituzione ispirato da Piero Calamandrei, ma quando si tratta concretamente di andare a fare la legge quadro che possa indirizzare le intese tra regioni e Stato c'è ancora molto da lavorare". Per Giani, *"L'autonomia differenziata deve rendere migliori le cose che ci sono nelle regioni, e il disegno di legge deve corrispondere a questa impostazione, cioè di valorizzare tutte le regioni senza differenze fra Nord, Sud, Centro e altre aree della penisola"*.

La Repubblica unica e indivisibile riconosce e promuove le autonomie locali, quando però *"si tratta concretamente di andare a fare la legge quadro che possa indirizzare le intese tra Regioni e Stato c'è ancora molto da lavorare"*. Per il presidente della Toscana, *"l'autonomia differenziata deve essere questa: Regione per Regione scegliere quelle tre, quattro, cinque cose che hanno una peculiarità in quella Regione che rende migliore la gestione da parte delle Regioni"*.

"Questa riforma sull'autonomia differenziata è inaccettabile per alcuni motivi: il primo è che non tiene conto dei Livelli essenziali di prestazione perché vengono definiti in modo assolutamente bizzarro, con un Dpcm, una cosa surreale". Così il Presidente dell'Emilia-Romagna, **Stefano Bonaccini**: *"Avevamo detto - ricorda Bonaccini - che prima di arrivare all'autonomia bisognava definire i Lep e levare la spesa storica altrimenti il Mezzogiorno sarà sempre penalizzato. Avevamo chiesto anche la gradualità e fermare in questo momento materie come sanità e scuola. Ce lo vedete un paese che potenzialmente possa avere 20 pubbliche istruzioni diverse quando l'Italia è una ed è soprattutto grazie alla cultura, la formazione, l'istruzione che il Paese è unito? Noi faremmo ridere il mondo se approvassimo una riforma che prevede che potenzialmente le regioni possano avere la propria pubblica istruzione"*.

Per Bonaccini questa riforma, questo voto in Consiglio dei ministri *"è anche abbastanza curioso: il Parlamento arriverà a discuterne fra 6 mesi, forse fra un anno"*. Questa autonomia non va bene, *"mi sento italiano prima che emiliano-romagnolo, dobbiamo fare tutti insieme una grande battaglia per evitare che questa autonomia, come sarà se viene applicata, possa spaccare in due il Paese"*.

Mentre **Michele Emiliano**, presidente della Regione Puglia, sottolinea di non aver *"mai detto di non volere che le Regioni avessero più potere, ma l'incremento dei poteri deve essere funzionale alla realizzazione di altri obiettivi costituzionali come uguaglianza ed efficienza"*.

Emiliano evidenzia come *"il fatto che si possano attribuire più poteri alle regioni fa parte del patrimonio culturale della sinistra che ritiene che le decisioni siano migliori quando adottate in prossimità del soggetto che ne deve subire l'applicazione. Non c'è un tabù sull'aumentare il potere"*.

Emiliano auspica che, dopo le Regionali questa discussione *"possa estinguersi"*, ma dall'altra parte teme che la maggioranza di Governo *"si possa incastrare e pensare che una cosa fatta per fini elettorali possa diventare una strategia reale"*. *"Per questo - conclude il presidente della Puglia - bisogna essere preoccupati e mobilitarsi"*.

Autonomia: bene fondo perequativo

(Regioni.it 4451 - 03/02/2023)

Sull'autonomia differenziata bene la sintesi che ha trovato il Consiglio dei ministri ponendo due paletti: *"i livelli essenziali delle prestazioni (lep) e il fondo perequativo"* - sostiene il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio**: *"Stiamo attuando la Costituzione"*. Per Cirio *"nessuno deve stracciarsi le vesti: per la prima volta un governo ha la forza e il coraggio di trasformare ciò che dice la Costituzione in un provvedimento che cambia gli assetti dell'Italia", la riforma "è positiva innanzitutto perché avvicina i centri di spesa: è la storia che dimostra che più stretto è il rapporto tra chi spende e i beneficiari, più la spesa è efficace e ci sono meno sprechi. È una questione di conoscenza del territorio e anche di controllo che i cittadini possono esercitare sulla politica"*.

Il presidente della Regione Liguria, **Giovanni Toti**, dà onore *"al ministro Calderoli di avere tracciato un percorso. Le critiche che sento? Sono in parte strumentali in parte surreali: siamo forse in un Paese in cui i cittadini hanno gli stessi servizi e opportunità in tutti i territori? Non credo. #autonomia"*.

"Da una prima lettura del testo sull'autonomia licenziato in Consiglio dei ministri emerge un disegno di legge equilibrato che ha l'obiettivo di far crescere tutta l'Italia", dichiara il presidente della Regione Abruzzo, **Marco Marsilio**: *"Finalmente verranno determinati i livelli essenziali delle prestazioni con conseguente indicazione di fabbisogni e relativi costi, superando la pratica della spesa storica che è stata vero motivo di divisione dell'Italia, scavando nei decenni un solco tra le diverse aree del Paese - prosegue Marsilio-. Vengono salvaguardati i principi della coesione e della perequazione, che ora bisognerà alimentare con fondi adeguati. Nel processo di concessione dell'autonomia viene valorizzato il ruolo del Parlamento che avrà non solo il modo di esprimere con il voto finale il proprio giudizio di sintesi, ma parteciperà alla fase di costruzione dell'intesa e di indicazione dei limiti e delle condizioni da poter concedere"*.

Autonomia: Kompatscher, Lep devono indicare standard nazionale

(Regioni.it 4450 - 02/02/2023)

"I Lep serviranno per dare luogo all'Autonomia differenziata: la preoccupazione è che diventino tetti di spesa o una definizione delle prestazioni, perché questo violerebbe la nostra autonomia", dichiara il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher.

"L'attuazione dell'Autonomia differenziata - spiega Kompatscher, che ha incontrato il presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni - riguarda soprattutto le Regioni a statuto ordinario ma potrebbe avere degli effetti anche su di noi. Abbiamo chiesto che eventuali prerogative che venissero assegnate ad altre Regioni, che noi non abbiamo ancora, possano essere assegnate in un momento successivo anche a noi, sempre in un regime pattizio".

Secondo Kompatscher, *"i Lep devono indicare lo standard nazionale da garantire, nonché il valore assegnato a questo standard e i fondi a disposizione, per poter fare anche di più. Altrimenti, se l'effetto fosse quello di definire uno standard unico come Paese, l'autonomia dove sarebbe? Questo era già un tema affrontato con Calderoli, e non riguarda solo l'Alto Adige ma tutte le Regioni a statuto speciale. Definire gli standard minimi è giusto, ma i Lep non siano tetti"*

di spesa. L'Autonomia è anche sana competitività fra territori per poter fare meglio, diversamente ma meglio".

Come ha raccontato Kompatscher, Meloni "su questo ha detto che il ragionamento sta in piedi. I Lep non ci sono ancora, però noi mettiamo le mani avanti che l'idea non sia quella di definire uno standard unico dal quale non si può prescindere neanche in senso migliorativo".

Inoltre, il presidente della Provincia di Bolzano annuncia che "ci sarà un tavolo di lavoro per definire l'intervento, su come si può formulare la revisione dell'articolo 3 del nostro statuto, quello sui limiti della nostra legislazione. È stato detto che va costituito, ora ci lavoriamo, è il risultato che volevamo ottenere: non si può chiedere di risolvere adesso un tema che ha bisogno di essere approfondito". Kompatscher ha ricordato che si chiede "il ripristino delle prerogative menomate dalla giurisprudenza della Corte costituzionale dopo la riforma del 2001, con la definizione delle cosiddette competenze trasversali dello Stato. Addirittura - ha notato - siamo scesi in qualche ambito sotto il livello che ha portato al rilascio delle interpretazioni liberatorie dell'Austria rispetto alla vertenza Onu sulla questione altoatesina".

Autonomia: Toma, prima fabbisogni standard

(Regioni.it 4450 - 02/02/2023)

"Il livello essenziale nelle prestazioni deve garantire i fabbisogni standard e prevalere sul resto", dichiara il presidente della regione Molise, Donato Toma. "Con il testo sull'autonomia differenziata - spiega Toma - predisposto dal ministro Calderoli, e andato in pre-Consiglio, è stato fatto un altro passo in avanti".

Quindi per Toma: "Bene l'archiviazione del criterio della spesa storica, che ha fortemente condizionato il Mezzogiorno. Il gap tra i territori può e deve essere colmato in un quadro che vede l'unità nazionale e il decentramento amministrativo convivere senza traumi al fine di non accentuare i divari in diversi comparti essenziali".

Autonomia: lavoro preliminare di riequilibrio

Bonaccini, De Luca, Emiliano
(Regioni.it 4450 - 02/02/2023)

"L'ipotesi di autonomia proposta è inaccettabile, è una proposta propagandistica che spacca l'Italia", afferma il presidente della regione Campania **Vincenzo De Luca**, in merito al provvedimento all'esame del Consiglio dei ministri.

Mentre **Stefano Bonaccini**, presidente della regione Emilia-Romagna, ritiene che "un conto è un'autonomia differenziata che non sposti risorse e che non tocchi materie divisive. Abbiamo chiesto una legge quadro da approvare prima e che vengano individuati i Lep. La bozza Calderoli a noi non va assolutamente bene, è irricevibile e va messa in un cassetto per non dire cestinata". "Ci indigna profondamente questa cosa", sottolinea il presidente della regione Puglia, **Michele Emiliano**, di voler accelerare su "l'autonomia differenziata".

"Possiamo accettare" - rileva Emiliano - un progetto di autonomia differenziata "se le Regioni sono messe tutte più o meno sullo stesso livello di partenza, se facciamo un lavoro preliminare di riequilibrio. Se il governo dice che per questo riequilibrio, che costa almeno 50-60 miliardi, non c'è una lira di questa questione dell'autonomia differenziata non se ne può nemmeno parlare".

"Su cosa noi potremmo essere d'accordo? Sul fatto che lo Stato fa un progetto decennale di riequilibrio tra nord e sud basato su diritti uguali per tutti, che si stabilisce che da una certa data, non immediata, le Regioni una volta equiparate possono chiedere materie supplementari. Nulla, a quel punto, vieta di dare più poteri alle Regioni".